

## 1. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

In questo capitolo del Piano si forniscono le informazioni essenziali relativamente alle caratteristiche del Comune. Parte del materiale è tratto dagli elaborati del Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Gli approfondimenti relativi alle caratteristiche dei rischi e delle risorse presenti sul territorio sono riportati nei capitoli 2 e 3.

### 1.1 Delimitazione territoriale e amministrativa

Il Comune di Salsomaggiore Terme si estende su una superficie di 81.7 km<sup>2</sup> ed è situato nel settore orientale della Provincia di Parma. L'altitudine è compresa tra i 89 ed i 525 metri s.l.m. .

Sotto il profilo amministrativo, confina a nord con il Comune di Alseno (PC), sul lato nord-est con il Comune di Fidenza (PR), a ovest con il Comune di Vernasca (PR), ad sud-est con il Comune di Medesano (PR), a sud-ovest con il Comune di Pellegrino Parmense (PR).

Il Comune di Salsomaggiore Terme aderisce all'Unione di Comuni "Terre Verdiane" unitamente a Fidenza.

### 1.2 Insediamenti abitativi e popolazione

La popolazione residente nel Comune (al 23/03/2018) è pari a 19.750 unità, così distribuite sul territorio:

Centro abitato	Popolazione residente al 23/03/2018	Altitudine (m. s.l.m.)	Distanza dal capoluogo (km)	Tempo medio di percorrenza dal capoluogo (minuti)
<b>CAPOLUOGO</b>	16.515	157	0.0	0
BANZOLA	37	206	12.3	15
BARGONE	797	200	3.6	6
CANGELASIO	388	240	4.4	8
CONTIGNACO	529	282	4.5	8
MARZANO	160	230	3.6	6
SALSOMINORE	374	310	2.6	5
SCIPIONE	424	157	3.7	7
SAN VITTORE	226	260	7.7	12
TABIANO	198	350	6.4	11
TABIANO BAGNI	631	167	4.1	7
<b>TOTALE RESIDENTI</b>	<b>19.750</b>			

#### ***Dati caratteristici del Capoluogo e delle frazioni del Comune.***

I dati relativi alla popolazione residente nei diversi centri abitati sono indicativi ed hanno valore come ordine di grandezza, poiché tengono conto anche delle case sparse e dei nuclei

abitati riferibili ai singoli centri abitati riportati in tabella. In caso di necessità l'Ufficio Anagrafe è in grado di quantificare con rapidità e precisione il numero dei residenti nelle aree di interesse.

Si devono inoltre considerare i notevoli flussi turistici, con 116.532 arrivi e 472.835 presenze annue totali, con picchi nel periodo aprile-ottobre (dati 2011 Provincia di Parma, Uff. Statistica).

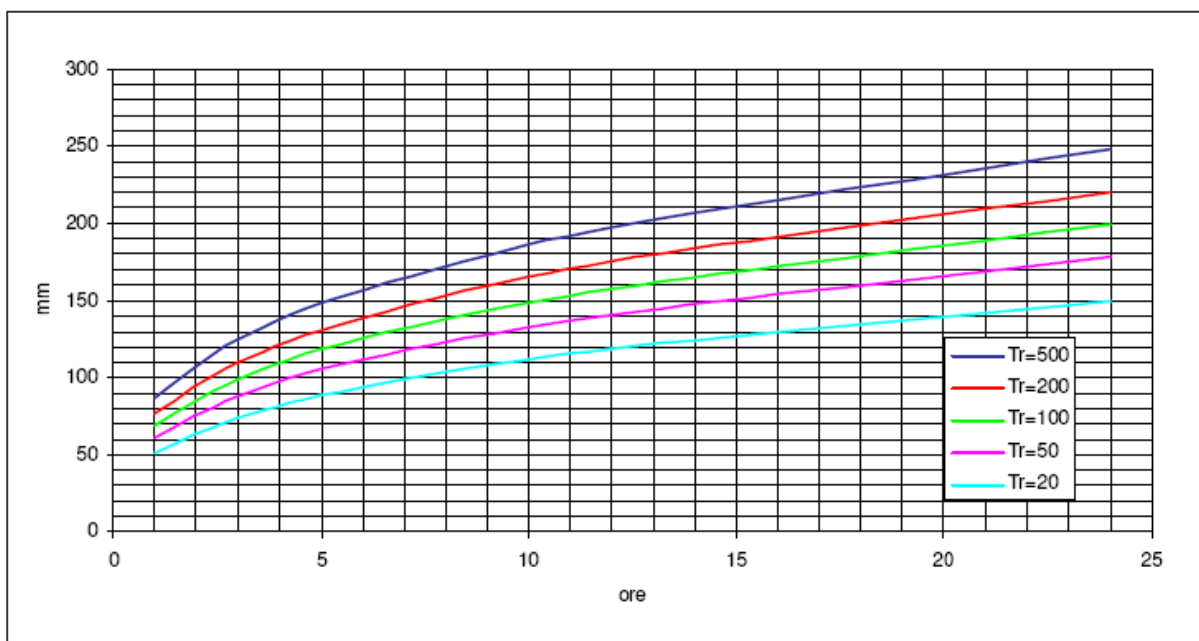
Gli stranieri residenti (Fonte: Ufficio Statistica Provincia di Parma - dato 2006) sono 1.490, pari al 7.6% della popolazione complessiva, le nazionalità più rappresentate sono, Albanese, Marocchina, Tunisina, Macedone e Rumena.

### 1.3 Caratteristiche climatiche

Il regime di precipitazioni può essere classificato come sublitoraneo appenninico, caratterizzato da due massimi di precipitazioni in primavera ed autunno e due minimi in inverno ed estate.

La temperatura media annua è di 13,5°C, le precipitazioni medie annue sono di 882 mm (Fonte ARPA - periodo 1961 – 2006).

Si riporta di seguito un grafico rappresentativo delle curve di possibilità pluviometrica con diversi tempi di ritorno, tratto dallo studio "Indagine idrologica ed idraulica del sistema fluviale Ghiara – Citronia, funzionale alla riduzione del rischio idraulico in Salsomaggiore Terme" (Studio Telò – 2006).



## 1.4 Geomorfologia

I settori meridionale e centrale del Comune ricadono nella Fascia appenninica, caratterizzata da pendii ripidi in erosione, i corsi d'acqua hanno inciso profondamente i versanti, in alcuni casi interessati da movimenti franosi. La fascia settentrionale del Comune ricade nella Fascia collinare (dei terrazzi pleistocenici). E' caratterizzata da forme di terrazzamenti incisi dai corsi d'acqua. Le acclività delle scarpate dei terrazzi diminuiscono da Sud verso Nord, al passaggio con l'Alta Pianura.

Il settore dell' Appennino emiliano che si raccorda con la Pianura Padana è prevalentemente costituito da argille plio-pleistoceniche. Questa fascia pedeappenninica è caratterizzata per lo più da un paesaggio a rada vegetazione cespugliosa ed erbacea, intagliato qua e là da calanchi. Si tratta di un insieme di vallecole scavate in solchi molto ramificati e separate da creste in forma di lama, che costituisce un fenomeno di degradazione particolarmente rovinoso e difficilmente contrastabile.

## 1.5 idrografia

Il territorio di Salsomaggiore è interessato da diversi corsi d'acqua naturali, tutti tributari del torrente Stirone. I principali corsi d'acqua, da Ovest ad Est, sono il torrente Stirone, il torrente Citronia, il torrente Ghiara, il torrente Rovacchia, il torrente Gisolo, il torrente Parola. Tutti scorrono in direzione SSW-NNE e sono caratterizzati da regime torrentizio.

La competenza circa la gestione dei corsi d'acqua è ora in capo al *Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile*, in cui è confluito nel 2016 il *Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po*.

### Torrente Stirone

Il torrente Stirone, affluente di sponda destra del fiume Taro, sottende un bacino idrografico di circa 300 km<sup>2</sup> e si sviluppa per circa 55 km tra le province di Parma e Piacenza. Nel tratto montano esso marca il confine tra i territori di Parma e Piacenza, mentre nel tratto prossimo alla pianura l'asta piega verso destra per sfociare in Taro nei pressi di Fontanelle in territorio Parmense.

Il bacino idrografico dello Stirone è caratterizzato da un'assenza di territori d'alta montagna, esso, infatti, nasce dalle pendici del monte S.Cristina a quota 962 m s.l.m. mentre gran parte dei suoi affluenti è concentrata nella porzione di territorio d'alta collina (T. Utanella, T. Stirone-Rivarolo, T. Borla, Rio Neccola). L'altitudine minima del bacino è rappresentata dai 30 m s.l.m. della foce in Taro. Il bacino può essere schematicamente suddiviso in diverse parti: la porzione di montagna e alta collina comprendente il territorio tra le sorgenti e Ponte Trabucchi; la porzione collinare da Ponte Trabucchi a Fidenza comprensiva del bacino del torrente Ghiara (39,7 km<sup>2</sup>) e la porzione di pianura fino alla foce che tiene conto anche del bacino del torrente Rovacchia (104 km<sup>2</sup>).

L'asta principale dello Stirone si sviluppa, nel tratto montano, in direzione prevalente sud-nord fino all'abitato di Trinità, da qui fino a Ponte Trabucchi scorre in direzione sud-ovest, nord-est.

Da ponte Trabucchi a Fidenza l'asta piega decisamente verso destra, l'alveo ha un andamento monocorsuale, stretto ed inciso a causa dell'abbandono di tutte le principali barre laterali, ora trasformate in golene a causa dell'elevata erosione.

Nel tratto tra Fidenza e Soragna l'alveo scorre pensile, contenuto tra arginature parallele e continue adiacenti le sponde. Il torrente scorre in direzione ovest-est fino alla foce in Taro. Gli affluenti Ghiara e Rovacchia, entrambi di sponda destra, sottendono bacini interposti tra quello

dello Stirone e quello del Taro.

Un fenomeno particolarmente diffuso, nel tratto da Ponte Trabucchi a Fidenza è l'instabilità spondale: l'azione del fiume e del suo trasporto solido provoca il franamento delle sponde e il loro progressivo arretramento.

Il bacino dello Stirone chiuso al ponte di Fidenza, ha una superficie di circa 152 km<sup>2</sup>, un'altitudine massima di 962 m. s.l.m. e una minima alla sezione di chiusura di 71,67 m s.l.m. ed una quota media di bacino pari a 418 m s.l.m.

Per quanto riguarda la larghezza assunta dall'alveo dello Stirone essa varia da poche decine di metri, nel tratto montano e nella porzione media del bacino dove l'alveo risulta particolarmente incassato, fino ai 100 metri nel tratto prossimo all'abitato di Fidenza.

Affluente	Sup.	Hmax	Hs	Hm	prog. Immiss.	sponda
	km <sup>2</sup>	m s.l.m.	m s.l.m.	m s.l.m.	km	
T. Utanella	10,30	711	350	524,75	7,70	sx
T. Stirone-Rivarolo	16,90	959	288	588,07	10,90	sx
T. Borla	10,10	959	259	546,87	13,00	sx
Rio Neccola	6,80	540	208	363,12	17,30	dx
Rio Stirpi	4,40	304	132	207,55	24,82	dx
T. Ghiara	39,70	877	95	363,33	29,85	dx

**caratteristiche dei principali affluenti dello Stirone dalle sorgenti fino a Fidenza**

Progr. [km]	Sezione	Denominazione	Superficie [km <sup>2</sup> ]	Q20 [m <sup>3</sup> /s]	Q200 [m <sup>3</sup> /s]	Q500 [m <sup>3</sup> /s]	Idrometro Denominazione
16,400	97	Inizio Parco	83	286	514	608	
19,000	92	P.te Trabucchi	90	286	514	608	Vigoleno
24,450	79	P.te Scipione	104	320	571	674	
29,727	67	confl. T. Ghiara (incluso)	146	467	822	968	
33,127	61	P.te Via Emilia	152	488	853	1003	Fidenza SIAP
60,494	2	Confluenza in Taro*	302	480	870	1020	

\* da Direttiva Piene del PAI

**portate di piena per il t. Stirone**

### Torrente Citronia

Il torrente Citronia è un affluente di sponda sinistra del t. Ghiara a sua volta tributario del t. Stirone; nasce dalle pendici del monte Larino a quota 682 m s.l.m., in territorio pedemontano appenninico. Sottende un bacino di circa 9.4 km<sup>2</sup> e confluisce direttamente nel Ghiara all'interno dell'abitato di Salsomaggiore Terme, dopo aver percorso un tratto di circa 8.2 km in parte tombinato. L'altitudine media del bacino è di circa 325 m s.l.m., e ricade integralmente all'interno del Comune di Salsomaggiore.

Il bacino del torrente Citronia è compreso tra quello dello Stirone ad ovest e quello del Ghiara ad est, anche quest'ultimo affluente dello Stirone.

Per la particolare posizione orogeografica la rete degli affluenti del torrente Citronia è composta principalmente da rii laterali, quasi esclusivamente in sponda destra, che solcano bacini di superficie inferiore ai 2 km<sup>2</sup> con lunghezze d'asta variabili da 2.5 a 0.5 km.

Gli affluenti più significativi, entrambi di sponda destra, sono:

- il rio Avana, che ha bacino idrografico e sviluppo dell'asta ortogonale a quello del Citronia, ha una superficie del bacino idrografico di circa 1.17 km<sup>2</sup>; l'asta principale si sviluppa per circa 2 km e confluisce nel T. Citronia poco a valle dell'uscita del tombotto di monte.
- Il rio Rifreddo, che ha anch'esso bacino idrografico e sviluppo dell'asta ortogonale a quello del Citronia, ha una superficie del bacino idrografico di circa 2 km<sup>2</sup>; l'asta principale si sviluppa per circa 2.5 km e confluisce nel T. Citronia in prossimità di Cà Orlandotti.

Il bacino del torrente Citronia, presenta caratteristiche morfologiche tipiche dei bacini di corsi d'acqua ubicati nella fascia pedemontano del versante sud del bacino del Po. Nell'area montana le sorgenti sono costituite da vari rii solcanti le pendici del monte Larino. Nel primo tratto, per circa 3 km, l'asta si sviluppa in direzione nord con andamento quasi rettilineo e pendenza di circa il 4%, l'alveo ha larghezze variabili dai 2 a 10 m. Da località Barborini a Salsomaggiore, circa 5.5 km, il torrente piega in direzione nord-est, l'andamento è particolarmente tortuoso con pendenze di circa 1,5% e larghezza dell'alveo inciso variabile da 10 a 20 m; all'ingresso in Salsomaggiore, il Citronia, rimane confinato in alveo artificiale e defluisce all'interno di due tombotti in successione di dimensioni variabili, distanti fra loro circa 500 m; subito a valle del secondo tombotto avviene la confluenza del Citronia nel torrente Ghiara, anch'esso tombinato nella parte che attraversa la cittadina. In quest'ultimo tratto l'alveo ha debolmente inciso il piano di campagna, la pendenza è inferiore all'1%.

da Sorgente a	Superficie	Hmax	Hmin	Hm	Progressiva (da sorgente)
	Km <sup>2</sup>	m s.l.m.	m s.l.m.	m s.l.m.	Km
Località Costa	2.5	580	285	453.87	2.85
Tombotto monte	7.5	285	180	346.36	6.50
Tombotto valle	9.1	454	165	328.53	7.20
Confluenza Ghiara	9.4	169	160	325.23	8.20

#### **Caratteristiche dei principali sottobacini del t. Citronia**

Affluente	Sup.	Lung. asta	Hmax	Hmin	Hm	Sez. immissione	Prog. immissione	Sponda
	km <sup>2</sup>	km	m s.l.m.	m s.l.m.	m s.l.m.		km	
Rio Rifreddo	2.00	2.56	479.30	205.00	310.67	Loc. Barborini (C-08)	4.90	dx
Rio Avana	1.17	2.05	355.00	175.00	273.48	Salsomaggiore (C-D15)	6.74	dx

**Caratteristiche dei principali affluenti del t. Citronia**

Progr. [km]	Sezione	Denominazione	Superficie [km <sup>2</sup> ]	Q20 [m <sup>3</sup> /s]	Q100 [m <sup>3</sup> /s]	Q200 [m <sup>3</sup> /s]	Q500 [m <sup>3</sup> /s]
2.85	C-06	Località Costa	2.5	23	34	39	45
6.50	C-B13	Tombotto monte	7.5	47	69	78	91
7.20	C-F17	Tombotto valle	9.1	53	78	89	103
8.20	C-H13	Confluenza Ghiara	9.4	53	78	89	103

**portate di piena per il t. Citronia**

Si tratta di un bacino nel quale sono quasi assenti le caratteristiche tipicamente montane, ciò nonostante si assiste a portate di piena significative, talvolta anche disastrose (piena del Citronia e Ghiara del 18 Settembre 1973), da imputarsi, più che alla risposta naturale del bacino, ad una serie di concause concomitanti dovute ad una disattenta azione programmatica. Ad esempio la possibile occlusione dell'imbocco della parte tombinata del Citronia, costruita negli anni sessanta, può provocare, come dimostrato sempre nell'evento del 1973, restringimenti della sezione di deflusso e quindi la fuoriuscita di acqua con conseguente allagamento.

**Torrente Ghiara**

Il torrente Ghiara è un affluente di sponda destra del T. Stirone a sua volta tributario del fiume Taro; nasce dalle pendici del monte Canate a quota 877 m s.l.m. in territorio pedemontano appenninico, attraversa l'abitato di Salsomaggiore, in parte tombinato, e sfocia in Stirone a quota 93 m s.l.m. poco più a valle dell'abitato di Ponte Ghiara. L'altitudine media del bacino è di circa 295 m s.l.m., l'area complessiva chiusa a foce Stirone è di circa 39,6 km<sup>2</sup> ed interessa i Comuni di Salsomaggiore e, in parte modesta, di Fidenza (alla foce). L'asta principale si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 19 km.

CARATTERISTICHE GENERALI BACINO TORRENTE GHIARA	
Superficie bacino idrografico	39.60 km <sup>2</sup>
Lunghezza asta principale	18.89 km
Lunghezza tombotto	750 m
Sorgente	Monte Canate
Foce	Torrente Stirone
Principali affluenti sponda sx	Torrente Citronia, Rio Gardello
Altitudine max.	877 m s.l.m. (M.te Bue)
Altitudine media	295 m s.l.m.
Quota min. alla sezione di chiusura	93 m s.l.m.
Precipitazioni medie annuali Stazione pluviometrica di Salsomaggiore	958.69 mm/anno

Da Salsomaggiore alla foce, il Ghiara scorre per 2 km in direzione nord-est con pendenza media dell'1%, piega, poi, in direzione nord per circa 5 km, fino alla foce nel T. Stirone. In quest'ultimo tratto l'alveo ha debolmente inciso il piano di campagna, la pendenza è inferiore all'1% e l'andamento torna ad essere marcatamente tortuoso.

Progr. [km]	Sezione	Denominazione	Superficie [km <sup>2</sup> ]	Q20 [m <sup>3</sup> /s]	Q200 [m <sup>3</sup> /s]	Q500 [m <sup>3</sup> /s]
6,503	G9	Piè di Via	13,30	55	103	122
7,597	G E24	Inizio Tombotto	19,40	84	148	157
11,037	G F25	Uscita tombotto (compreso Cironia)	28,80	129	208	239
13,175	G31	Salsomaggiore, fine paese	31,20	148	238	255
18,890	G42	Foce Stirone	39,60	193	309	355

**portate di piena per il t. Ghiara**

### Torrente Rovacchia

Il T. Rovacchia, affluente di sponda destra dello Stirone, nasce sulle pendici del monte Predella (480 m s.l.m.) e scorre in direzione nord-est lungo tutto il suo corso attraversando gli abitati di Bagni di Tabiano, Fidenza e Toccalmatto per poi sfociare nel T. Stirone nei pressi di Fontanelle. Sottende un bacino idrografico di circa 114 km<sup>2</sup>, chiuso alla foce, ed una lunghezza d'asta principale di circa 36 km.

Poco a valle di Fidenza si immettono nel torrente i principali affluenti vale a dire il Rio Rovacchiotto e il T. Parola. Nel tratto montano il torrente scorre tra pendii acclivi e incassati tra le rocce. Successivamente, a valle di Bagni di Tabiano l'alveo si allarga e il corso d'acqua inizia a formare piccoli meandri; a valle di Fidenza, dopo il viadotto dell'autostrada MI-BO, fino alla foce assume le caratteristiche di torrente pensile.

La quota massima del bacino è rappresentata dai circa 480 m del monte Predella, la minima dai 30 m della foce in Stirone. L'altitudine media del bacino è di 160 m s.l.m.. Gli affluenti del T. Rovacchia sono numerosi e ramificati nella zona collinare, ma i più importanti si trovano in territorio pianeggiante ed entrambi in sponda orografica destra in sponda destra e, come già anticipato, sono il Rio Rovacchiotto il T. Parola.

Le pendenze variano dal 3% in prossimità della sorgente al 1% a Bagni di Tabiano. Nel tratto più a valle si immettono altri rii minori tra cui il Rio di Gambarato e il Rio di Siccomonte tutti a monte di Fidenza. In questo tratto, l'alveo si allarga e si presenta più tortuoso e con piccoli meandri e scorre con pendenze variabili tra lo 0,5 % e lo 0,1%. Nel tratto di pianura, a valle di Fidenza, nel T. Rovacchia si immettono i suoi principali affluenti: il Rio Rovacchiotto e, soprattutto, il T. Parola. Le pendenze sono molto basse e l'alveo si presenta tortuoso e meandrizato. A valle dell'autostrada A1 MI-BO il letto diventa pensile.

Sezione chiusura	Superficie km <sup>2</sup>	Hmax m s.l.m.	Hmin m s.l.m.	Hm m s.l.m.	Progressiva (da sorgente) km
Tabiano	9.96	480	155.00	230.00	4.690
Via Emilia	33.06	480	70.00	200.00	17.920
Confluenza Rovacchiotto (Parola escluso)	33.78	480	61.00	194.04	19.930
Confluenza Rovacchiotto + Parola incluso	91.42	480	61.00	194.04	19.930
Foce Stirone	113.95	480	30.00	160.00	35.620

**caratteristiche dei principali sottobacini del T. Rovacchia da sorgente a foce in Stirone**

Affluente	Superficie km <sup>2</sup>	Lunghezza asta km	Hmax m s.l.m.	Hmin m s.l.m.	Hm m s.l.m.	Prog. immissione (da sorgente) km	Sponda
Rovacchiotto	8.090	7,670	145	61	80	19.930	dx
Parola	48.950	32,703	652	60	128.14	19.930	dx

**caratteristiche dei principali affluenti del t. Rovacchia**

Progr. [km]	Sezione	Denominazione	Superficie [km <sup>2</sup> ]	Q20 [m <sup>3</sup> /s]	Q200 [m <sup>3</sup> /s]	Q500 [m <sup>3</sup> /s]
4,420	R1	Bagni di Tabiano	9,96	31.00	59.50	71.50
7,760	R4	Loc. Longone	16,02	31.00	59.50	71.50
15,510	R11	S. Girolamo	32,20	74.00	132.00	156.50
17,620	R13	Ferrovia MI-BO	33,06	74.00	132.00	156.50
20,480	R18	Confluenza Parola e Rovacchiotto	91,40	187.00	3160.0	344.50
35,620	R37	Foce in Stirone	113,95	187,00	316,00	344,50

**portate di piena per il t. Rovacchia**



### Torrente Parola

Il Parola è un affluente di destra del torrente Rovacchia, in cui si immette in concomitanza della foce del torrente Rovacchiotto in Comune di Fidenza; sottende un bacino idrografico di circa 49 km<sup>2</sup>, chiuso alla foce, e presenta una lunghezza d'asta principale di circa 33 km.

La quota massima del bacino è di circa 672 m s.l.m., la minima è rappresentata dai 56 m s.l.m. della foce in Rovacchia. L'altitudine media del bacino è di 288 m s.l.m..

Per la particolare posizione orogeografica la rete degli affluenti del torrente Parola è composta principalmente da rii e torrenti laterali che solcano bacini di superficie inferiore ai 4-5 km<sup>2</sup> con lunghezze d'asta variabili da 0,5 a 5 km. Gli affluenti del T. Parola sono numerosi e ramificati nella zona collinare, ma il più importante si trova in territorio pianeggiante ed in sponda orografica sinistra e, come già anticipato, è il T. Gisolo.

Nel tratto montano il torrente scorre particolarmente incassato tra i rilievi e l'alveo risulta essere di modesta larghezza. Proseguendo verso valle, con l'attenuarsi della pendenza, il torrente gradualmente si regolarizza e le sezioni dell'alveo si allargano notevolmente fino ad arrivare ad una larghezza di 30 metri in corrispondenza del ponte di S. Margherita.

Nella parte collinare più bassa si nota, infine, la presenza di terrazzi fluviali, che si presentano come un insieme di poggi ed altipiani a bordi pressoché paralleli all'asta fluviale, formati dai detriti alluvionali depositati dal torrente in tempi antichi (paleo alvei) e successivamente erosi dal torrente stesso.

Il torrente Parola ed il bacino ad esso afferente, presentano caratteristiche morfologiche tipiche di corsi d'acqua ubicati nella fascia pedemontana del versante sud del bacino del Po. Nasce sulle pendici della Costa della Silva (610 m s.l.m.) e scorre in direzione nord-est lungo tutto il suo corso, lambendo l'abitato di Pieve di Cusignano e attraversando gli abitati di Santa Margherita e Parola; circa 2 km a monte di S. Margherita si immette nel torrente il principale affluente, il Torrente Gisolo. Nel tratto collinare il torrente scorre tra pendii pronunciati e presenta un andamento piuttosto rettilineo; successivamente, a valle di Pieve di Cusignano, il corso d'acqua entra nel tratto pianeggiante e inizia a formare meandri sempre più significativi con la diminuzione della pendenza.

Le pendenze, piuttosto modeste, passano dal valore medio del 2.2% del tratto a monte di Santa Margherita, riducendosi ulteriormente allo 0.5% nel tratto di attraversamento dello stesso abitato, sino allo 0.2% in prossimità della foce; in quest'ultimo tratto, l'alveo si presenta tortuoso e meandrizato. L'immissione della quasi totalità dei rii minori, oltre che del principale affluente, il torrente Gisolo, avviene a monte di Santa Margherita.

Nel tratto collinare il torrente presenta uno sviluppo piuttosto uniforme dell'alveo, che scorre tra pendii pronunciati con andamento rettilineo e senza presentare particolari strozzature o allargamenti; successivamente, a valle di Pieve di Cusignano, in corrispondenza dell'inizio del tratto pianeggiante, la presenza di meandri corrisponde ad allargamenti locali della sezione di deflusso.

Progr. [km]	Sezione	Denominazione	Superficie [km <sup>2</sup> ]	Q20 [m <sup>3</sup> /s]	Q100 [m <sup>3</sup> /s]	Q200 [m <sup>3</sup> /s]	Q500 [m <sup>3</sup> /s]
20,950	-	Confluenza T.Gisolo (escluso)	31,58	93	115	164	182
24,481	PA1	S. Margherita	45,22	122	178	209	234
28,826	PA9	Via Emilia	48,23	129	187	213	246
32,703	PA16	Foce in Rovacchia	48,95	130	189	215	249

**portate di piena per il t. Parola**

## 1.6 Reti di Trasporto

Il territorio di Salsomaggiore Terme risulta essere ben servito da diverse infrastrutture di collegamento.

E' presente una stazione ferroviaria, situata in piazzale Stazione, sulla linea ferroviaria Salsomaggiore Terme – Fidenza.

Non sono presenti caselli autostradali, il più vicino è situato nel comune di Fidenza, per accedere all'autostrada A1, dista circa 15 Km (percorribili in 22 minuti circa) dal centro del capoluogo.

La *ex Strada Statale 359 "di Salsomaggiore e Bardi"* attraversa tutto il capoluogo e collega a nord-est il comune di Fidenza, attraversando l'abitato di Ponteghiara, a sud con il territorio comunale i Pellegrino Parmense, costeggiando il Torrente Ghiara e attraversando l'abitato di Contignaco. Nei pressi di Ponte Grosso, dopo l'abitato di Contignaco in direzione di Pellegrino Parmense è presente un ponte sul torrente Ghiara e nei pressi del confine con il territorio di Fidenza, nell'abitato di Ponteghiara è presente un ponte sul torrente Ghiara.

Le altre principali direttrici sono rappresentate dalla rete della viabilità provinciale:

- la SP 54, "*delle Terme*", parte dalla SS 359, in territorio del comune di Salsomaggiore Terme, attraversa l'abitato di San Vittore e collega il territorio del comune con quello di Medesano, subito dopo il bivio con la SS 359, in località Contignaco, in direzione San Vittore, è presente un ponte sul Torrente Ghiara, tra l'immissione della SP 71 e il territorio di Medesano è presente un ponte sul torrente Parola.
- la SP 71, "*di Coduro*", collega la SP 54 con il territorio del comune di Fidenza, costeggiando il torrente Parola;
- la SP 57, "*Salsediana*", collega Salsomaggiore Terme con gli abitati di Salsominore e Scipione, a nord collega il territorio comunale con quello di Alseno, in prossimità del confine è presente un ponte sul torrente Stirone, in località Scipione ponte è presente un ponte sul Rio Stirpi;
- la SP 92, "*di San Nicomede*", collega la SP 57, svincolandosi nella frazione di Scipione, con la SS 359 nei pressi dell'abitato di Ponteghiara.
- La SP 109, "*di fondo valle Stirone*", collega la SP 57 e la SP 92 con il territorio della provincia di Piacenza. E' presente un ponte sul confine con il comune di Vernasca sul torrente Stirone.

L'elenco dei principali **ponti** presenti sul territorio comunale è riportato in **allegato 8**.

Sul territorio comunale sono presenti due campi-volo, piste di atterraggio per aerei ultraleggeri, ubicate a NE del capoluogo, in località Campore, ed in località Il Portico, vicino a Cangelasio.

Nel territorio comunale sono presenti cinque stazioni di rifornimento di carburanti:

Stazione di servizio	<i>Orighi</i>	viale Matteotti n° 26	0524-573564
Stazione di servizio	<i>Riccardi</i>	via Magnaghi n° 1	0524-581166
Stazione di servizio	<i>Rossi</i>	viale Matteotti n° 38	0524-571755
Stazione di servizio	<i>TAP (Metano-Gpl)</i>	viale Del Lavoro n°14	0524-578235
Stazione di Servizio	<i>SA.BU snc</i>	via Salvo D'Acquisto n°47	

## **1.7 Servizi essenziali**

Nell'ambito della protezione civile la continuità nella erogazione dei servizi essenziali acquisisce importanza fondamentale, soprattutto durante le situazioni di emergenza. L'interruzione prolungata nella fornitura dei servizi può essere causata essa stessa dal determinarsi di situazioni di emergenza (ex. black out durante la stagione invernale).

- La distribuzione dell'acqua potabile ed i servizi di fognatura e depurazione delle acque sono affidati alla società EMILIAMBIENTE SPA.
- Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è svolto da IREN SPA.
- Il servizio di distribuzione dell'elettricità è curato da ENEL SPA.
- Il servizio di gestione reti, impianti e distribuzione del gas metano è curato da GP infrastrutture.
- La pubblica illuminazione è gestita dalla SIRAM.
- La rete di trasporto nazionale dell'energia elettrica ad alta e altissima tensione è gestita da Terna SPA, mentre la rete principale di trasporto del gas metano è gestita da SNAM RETE GAS SPA.
- Per quanto riguarda la telefonia, essendo cessato il regime di monopolio pubblico, le reti e i servizi sono gestiti da diversi operatori del settore, pur restando a TELECOM ITALIA SPA il compito di garantire il servizio in caso di emergenza.

### **1.7.1 Energia elettrica**

Ai fini della protezione civile va ricordato che gli eventi calamitosi comportano spesso ripercussioni sul servizio elettrico, da cui possono scaturire situazioni di potenziale pericolo, così schematizzabili:

- a) interruzione nella distribuzione dell'energia elettrica e conseguenze relative;
- b) rischi di elettrocuzione e incendio.

Nel primo caso si rende indispensabile poter disporre di sistemi per la produzione autonoma di energia elettrica (gruppi elettrogeni) in grado di garantire la continuità di servizi essenziali (Comune, servizi di pronto intervento, case di riposo, ecc.).

Nel secondo caso è necessario tenere presente che qualsiasi intervento di soccorso in luoghi in cui siano presenti impianti elettrici (linee e cabine) direttamente o indirettamente interessati da eventi calamitosi, deve essere preceduto dall'intervento del personale ENEL, che per capacità di valutazione dei rischi e corretta metodologia di intervento, sono gli unici abilitati ad intervenire su impianti elettrici pubblici.

L'accesso agli altri soccorritori dovrà essere consentito unicamente dopo l'avvenuta disalimentazione degli impianti e la rimozione delle situazioni di pericolo.

Per quanto riguarda le problematiche connesse alla interruzione prolungata del servizio elettrico, si rimanda al successivo capitolo 2.9.